

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) – RECEPIMENTO PARERE ARTA-  
Variante al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE)**

REGIONE ABRUZZO



PROVINCIA TERAMO



COMUNE DI COLONNELLA



**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

**Variante Generale al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE)**

**NOTA DI RECEPIMENTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PARERE ARTA ABRUZZO ESPRESSO SU  
DOCUMENTO DI SCOPING**

*Soggetto Proponente:* Amministrazione Comunale di Colonnella

Via Roma, 2

64010 Colonnella (TE)

*Soggetto Competente:* Amministrazione Comunale di Colonnella – Consiglio Comunale

Via Roma, 2

64010 Colonnella (TE)

*Autorità Procedente:* Amministrazione Comunale di Colonnella – Responsabile Area Urbanistica

Via Roma, 2

64010 Colonnella (TE)

Arch. Filippo Di Giovanni

P.zza Buozzi n° 45 64021 Giulianova (TE)

Tel 3285397690 e-mail: filo.dg@libero.it

Colonnella, Settembre 2022

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) – RECEPIMENTO PARERE ARTA-  
Variante al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE)**

### **PREMESSA**

In riferimento alla “Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica” della “Variante Generale al PRE del Comune di Colonnella (TE)”, l’Agenzia Regionale per la Tutela e l’Ambiente (ARTA) della Regione Abruzzo ha trasmesso al Comune di Colonnella – Area Urbanistica - il parere del 15.11.2021, con il quale si richiede di integrare alcune delle analisi contenute nel “Rapporto Ambientale” associato alla procedura in essere.

Nel documento citato, ARTA Abruzzo si esprime come segue:

*“[...] Conclusioni.*

*Si ritiene che il Rapporto preliminare necessiti di una revisione generale che, partendo dal quadro sinottico citato in precedenza, illustri tutti i contenuti previsti dall'Allegato VI alla parte seconda del Decreto legislativo 152/06 e ss.mm.ii. L'assenza della definizione delle azioni di piano, di una verifica di coerenza interna, la scelta di rimandare alla successiva fase di consultazione l'individuazione e la condivisione degli indicatori, di fatto, sottraggono una prima possibilità di fornire informazioni e formulare osservazioni utili per la valutazione degli aspetti necessari e previsti dalla VAS nonché per ottenere un Rapporto Ambientale completo ed esaustivo che analizzi e supporti le scelte effettuate dal Comune di Colonnella. Il successivo rapporto ambientale dovrà rispondere alle necessità integrative e di chiarimento sopra riportate, dovrà contenere ed approfondire tutti gli aspetti e i contenuti che il Rapporto preliminare anticipa e quelli che rimanda al successivo RA oltre quelli già previsti dall'allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. [...]”.*

Il capitolo successivo riporta i punti del parere del 18105/2021, con il quale ARTA ABRUZZO richiede di integrare le analisi contenute nel “Rapporto Ambientale” associato alla procedura in essere, nonché le informazioni, considerazioni ed integrazioni fornite in risposta alle singole richieste.

### **LE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE DI ARTA ABRUZZO**

I paragrafi successivi riportano i punti del parere del 18105/2021, con il quale ARTA ABRUZZO richiede di integrare le analisi contenute nel “Rapporto Ambientale” associato alla procedura in essere, nonché le informazioni e considerazioni fornite in risposta alle singole richieste.

#### **1. OSSERVAZIONE ARTA ABRUZZO SULLE VALUTAZIONE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI**

*“[...] Considerazioni:*

*Sono indicate le Componenti Ambientali di Rilevanza e quelle Elementari al fine di individuare le indicazioni da seguire senza tuttavia descriverle né illustrare l'insieme delle valutazioni che hanno portato ad individuarne alcune come criticità ed altre come potenzialità. [...]”*

#### **NOTA DI RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE 1**

Per quanto osservato da ARTA Abruzzo nel **Rapporto Ambientale** art.13, della Variante al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE), al Capitolo “Individuazione delle Componenti Ambientali di Rilevanza” sono state individuate, sulla base delle Linee Guida ISPRA n. 124/201555 e del D.Lgs. n. 152/06 e

smi, le Componenti Ambientali di Rilevanza, le Componenti Ambientali Elementari e le Componenti Ambientali Socio-Economiche.

*“[...] L’analisi delle Componenti Ambientali ha permesso l’individuazione delle principali criticità e potenzialità, ambientali e socioeconomiche, caratterizzanti il territorio di Colonnella, a partire dalle quali sono stati elaborati alcuni indicatori di sostenibilità, con la duplice finalità di approfondire l’analisi ambientale del territorio comunale e di servire da supporto alla successiva valutazione degli effetti ambientali complessivi e puntuali delle alternative di Piano.*

*In particolare, l’analisi è stata focalizzata sulle seguenti tematiche:*

- Sistema insediativo e demografico;*
- Sistema delle acque superficiali;*
- Sistema delle acque sotterranee;*
- Suolo e sottosuolo;*
- Aspetti vegetazionali e di utilizzo del suolo ai fini agricoli;*
- Elementi antropici di particolare valore (rilevati in base a rilevanza sociale ed economica, valore d’uso, tipicità e/o valore storico, testimoniale ed estetico-culturale, qualità e tipicità delle produzioni agricole);*
- Sistemi di tutela e/o vincoli paesaggistici;*
- Sistema delle infrastrutture e mobilità;*
- Qualità dell’aria;*
- Rifiuti. [...]”*

A seguito dell’individuazione delle componenti ambientali sono state fatte delle considerazioni sulle singole tematiche trattate ed argomentate nei capitoli successivi del Rapporto Ambientale, necessarie alla stesura di valutazioni che hanno portato alla definizione delle scelte delle azioni da effettuare per il raggiungimento degli obiettivi della Variante al Piano e la valutazione degli impatti.

## **2. OSSERVAZIONE ARTA ABRUZZO SULL’ASSENZA DELLA DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI PIANO**

*“[...] Considerazioni:*

*Sebbene si rimandi alla loro individuazione a valle della fase di consultazione con gli SCA, l’assenza della descrizione delle possibili azioni rende difficile poter proporre indicatori, vanificando anche per tale aspetto la prima fase di consultazione prevista dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..*

*Deve, infatti, essere stabilita e resa evidente la correlazione tra obiettivi di piano, azioni da porre in essere per il raggiungimento di tali obiettivi, potenziali impatti ambientali che tali azioni potrebbero determinare sull’ambiente e la salute pubblica in relazione alle caratteristiche ambientali e sociali dell’area di intervento, eventuali azioni di mitigazione e/o compensazione degli impatti e quindi gli indicatori necessari a misurare il raggiungimento degli obiettivi, anche in relazione al grado di attuazione della variante stessa, la quantificazione degli impatti e quella dei benefici derivanti dalla realizzazione delle azioni previste. In questa correlazione, ad*

*ogni obiettivo deve essere associata almeno una azione propedeutica al suo raggiungimento ed almeno un indicatore che ne monitori l'attuazione e gli effetti.*

*Questo quadro sinottico è assente nel rapporto di scoping. [...]"*

#### NOTA DI RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE 2

Per quanto osservato da ARTA Abruzzo nel **Rapporto Ambientale** art.13, della Variante al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE), al Capitolo "Obiettivi della Variante al PRE" e "Azioni della Variante al PRE" è stato individuato un quadro di priorità legate ad obiettivi strategici, come desunto dall'Elaborato B1 "Relazione generale", Dicembre 2021 della "Variante al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella":

#### "[...] OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PRE

N°	<b>OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PRE DI COLONNELLA</b>
↓	
1	<i>Riduzione del consumo di suolo</i>
2	<i>Recupero dell'edificato esistente</i>
3	<i>Valorizzazione delle aree agricole</i>
4	<i>Sostenibilità e rigenerazione urbana</i>
5	<i>Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente</i>
6	<i>Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive</i>
7	<i>Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche</i>
8	<i>Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti"</i>
9	<i>Qualificazione del territorio agricolo</i>

#### 1. Riduzione del consumo di suolo

*Il primo obiettivo della Variante al PRE, è quello del contenimento del consumo di suolo e dello sprawling.*

#### 2. Recupero dell'edificato esistente

*Dare risposta al fabbisogno insediativo mediante interventi di riqualificazione e di recupero funzionale del patrimonio immobiliare esistente dando priorità ad interventi di riordino del tessuto urbano che hanno al contempo finalità di miglioramento della qualità sia edilizia che urbana.*

*Riqualificare e recuperare aree non più tese alla trasformazione a vantaggio di una politica di salvaguardia degli habitat settoriali.*

#### 3. Valorizzazione delle aree agricole

*La valorizzazione delle aree agricole persegue gli stessi fini della Legge quadro Regionale in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo.*

*La richiamata legge detta principi fondamentali dell'ordinamento ai sensi dell'art. 117 della Costituzione per la valorizzazione e la tutela dei terreni agricoli, al fine di promuovere e tutelare l'attività agricola, il paesaggio e l'ambiente, nonché di contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici.*

4. Sostenibilità e Rigenerazione urbana

*Lo sviluppo urbano per “rigenerazione” piuttosto che per “addizione” apporta un contributo fondamentale non solo per le città di Colonnella, ma per la complessiva sostenibilità dello sviluppo dell’ambito territoriale sovracomunale. Tale azione consente di collocare città e territorio nell’ambito del passaggio a una consapevole “economia circolare” nella quale i flussi di materia e di energia necessari ad alimentare il funzionamento urbano garantiscano la sostenibilità dei prelievi dall’ambiente e la sostenibilità della riconsegna all’ambiente degli scarti e dei rifiuti. In questo contesto gli interventi di “rigenerazione” si caricano di molte aspettative. Dal punto di vista della mobilità riportare all’uso le aree obsolete porta ad affrontare con successo il tema della “riconquista delle brevi distanze”, ovvero una progettazione dello spazio urbano fondata sul concetto di accessibilità piuttosto che sui problemi del traffico e della circolazione. Le misure “locali” si integrano e sfruttano al meglio gli effetti delle innovazioni di ordine generale.*

5. Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente

*Riorganizzazione delle previsioni insediative comunali attraverso il perseguimento degli obiettivi del PTCP e riordino delle esigenze territoriali attualizzando le azioni da intraprendere per perseguire tali obiettivi.*

6. Riqualificazione e rifunionalizzazione delle aree produttive

*Tensione all’annullamento delle previsioni di nuovi insediamenti produttivi, e propensione alla riqualificazione delle aree esistenti progressivamente in APEA, delocalizzazione/cancellazione previsioni urbanistiche in aree fragili e sensibili, valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche.*

7. Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche

*Promuovere una cultura comune maggiormente sensibile alla qualità del paesaggio, non soltanto per il rilevante contributo che esso svolge per il benessere delle popolazioni, ma anche perché costituisce un elemento essenziale per il successo delle iniziative economiche e sociali, siano esse private che pubbliche.*

8. Riqualificazione delle Periferie secondo “modelli efficienti”

*Promuovere il recupero e l’uso del patrimonio edilizio esistente non utilizzato o sottoutilizzato individuando e prevedendo, se necessario, i mutamenti più idonei delle destinazioni d’uso.*

9. Qualificazione del territorio agricolo

*Negli ambiti rurali a spiccata vocazione agricola, saranno facilitate le realizzazioni di strutture che, per caratteristiche d’uso, permetteranno il consolidarsi di un sistema di appoderamento nuovo, orientato al presidio del territorio ed al controllo dei fondi. L’obiettivo è quello di arricchire le zone agricole di una fitta rete di “stazioni” a garanzia di un monitoraggio assiduo degli ambiti rurali.*

*Nel processo di definizione delle relazioni territoriali, sono state riconsiderate le “dominanti” assunte per l’individuazione dei caratteri identitari locali, da utilizzare poi nel processo di definizione delle singole azioni:*

- storico-culturale;
- naturalistico-ambientale;
- mosaico agrario;

- *morfologica;*
- *insediativo-infrastrutturale;*
- *produttivo.*

#### AZIONI DELLA VARIANTE AL PRE

*I seguenti paragrafi sono dedicati alla descrizione delle “Azioni di Piano” necessarie al raggiungimento degli Obiettivi previsti dalla Variante al PRE di Colonnella.*

- A. Favorire la politica del Riuso, Ristrutturazione e Rifunzionalizzazione edilizia di immobili a fronte di nuova edificazione;*
- B. Favorire la politica del Riuso, Ristrutturazione e Rifunzionalizzazione edilizia di immobili a fronte di nuova edificazione;*
- C. Attivazione di progetti mirati tramite i PSR (piani di sviluppo rurale), riconoscimento di interesse culturale delle nuove aree agricole e favorire l'insediamento di attività agrituristiche e del turismo rurale nei limiti delle norme regionali vigenti in materia;*
- D. Riportare all'uso le aree obsolete, per la riconquista delle brevi distanze, in ottica di risparmio ed ottimizzazione dei costi di manutenzione delle urbanizzazioni e dei servizi urbani;*
- E. Completamento delle previsioni insediative infrastrutturali e attrezzature pubbliche;*
- F. Riquilificare tramite progetti guida come i progetti APEA;*
- G. Valorizzazione delle qualità floristiche autoctone e rispetto delle qualità paesaggistiche, viste, oggetti di particolare interesse geologico, faunistico o paesaggistico; favorire l'appoderamento di specie locali per accrescere il carattere vegetazionale di specie autoctone;*
- H. Riquilificare tramite progetti allineati ad obiettivi di sostenibilità e accrescere la qualità urbana tesa a una vision "green"; accrescere le infrastrutture per la connettività e la digitalizzazione;*
- I. Accrescere la presenza di aree a destinazione agricola e attività finalizzate alla valorizzazione del tessuto rurale;*

#### **QUADRO SINOTTICO OBIETTIVI-AZIONI-INDICATORI**

*Le correlazioni tra Obiettivi di Piano, Azioni da porre in essere per il raggiungimento di tali Obiettivi, gli Indicatori necessari a misurare il raggiungimento degli Obiettivi, e i benefici/risultati attesi derivanti dalla realizzazione delle azioni previste, anche in relazione al grado di attuazione della variante stessa, indicate nei paragrafi precedenti, sono stabilite dal Quadro Sinottico seguente.*

*La quantificazione degli impatti previsti sarà trattata nel paragrafo di riferimento.*

*Ad ogni Obiettivo sono associate una o più Azioni propedeutiche al suo raggiungimento ed un Indicatore che ne monitori l'attuazione e gli effetti.*

*Sulla base delle argomentazioni delineate nell'“Elaborato B1: Relazione Generale” della Variante Generale al PRE di Colonnella e su considerazioni legate allo stato di attuazione del Piano vigente, sono state effettuate delle*

*valutazioni che hanno portato alla definizione del Trend (tensione al raggiungimento di un Obiettivo) per ogni Indicatore, sia riferito al PRE vigente, sia alla Variante Generale al PRE.*

*Evidente è che alcuni obiettivi allo stato vigente presentano un trend negativo, e le azioni previste dalla Variante per il raggiungimento di detti Obiettivi, porta ad un miglioramento generale, garantendo un trend di previsione positivo per la maggior parte delle azioni.*

*I trend che risultano equilibrati nel Progetto di Variante, legati agli Obiettivi 2,5 e 6, sono determinati da fattori che porteranno ad un riequilibrio ambientale legato all'attuazione di piani e programmi specifici, quindi variabile nel tempo.*

*I benefici derivanti dalla realizzazione delle azioni previste sono specificati nella colonna di destra accanto ai Trend del Quadro Sinottico e li elenchiamo di seguito:*

*B1 - Perfezionamento della definizione dei margini dell'edificato ed eliminazione dell'effetto Sprawl;*

*B2 - Recupero dell'identità di vecchi edifici esistenti che definiscono l'autenticità di Colonnella e che ne caratterizzano l'identità territoriale;*

*B3 - Aumento delle attività legate al territorio agricolo e miglioramento dell'uso delle risorse agricole;*

*B4 - Recupero di attività dismesse o abbandonate nel territorio comunale e riattivazione di processi generativi nuovi in ambito agricolo;*

*B5 - Maggiore qualità urbana, maggiore vivibilità e accrescimento della consapevolezza dell'appartenenza al territorio con le sue specificità;*

*B6 - Recupero di aree degradate e rifunzionalizzazione di edifici dismessi come nuovi poli di aggregazione sociale e nuova infrastrutturazione di rete veloce;*

*B7 - Attuazione delle previsioni di piano vigente;*

*B8 - Riattivazione di iniziative economiche e sociali, sia pubbliche che private a seguito di Sviluppo di progetti di recupero e valorizzazione ambientale e paesaggistica.*

# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) – RECEPIMENTO PARERE ARTA-

## Variante al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE)

### QUADRO SINOTTICO OBIETTIVI-AZIONI-INDICATORI

N°	OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PRE DI COLONNELLA	N°	AZIONI	INDICATORI	TREND		BENEFICI/RISULTATI ATTESI
					PRE VIGENTE	VARIANTE AL PRE	
1	Riduzione del consumo di suolo	A	Favorire la politica del Riuso, Ristrutturazione e Rifunionalizzazione edilizia di immobili a fronte di nuova edificazione	1 Superfici delle aree di nuovo impianto (riduzione)	↓	↑	B1 Perfezionamento della definizione dei margini dell'edificato ed eliminazione dell'effetto Sprawl
2	Recupero dell'edificato esistente	B	Favorire la politica del Riuso, Ristrutturazione e Rifunionalizzazione edilizia di immobili a fronte di nuova edificazione	2 Superficie edificabile recuperata (incremento)	=	=	B2 Recupero dell'identità di vecchi edifici esistenti che definiscono l'autenticità di Colonnella e che ne caratterizzano l'identità territoriale
3	Valorizzazione delle aree agricole	I	Accrescere la presenza di aree a destinazione agricola e attività finalizzate alla valorizzazione del tessuto rurale	9 Realizzazioni di strutture che, per caratteristiche d'uso, permetteranno il consolidarsi di un sistema di appoderamento nuovo, orientato al presidio del territorio ed al controllo dei fondi	=	↑	B3 Aumento delle attività legate al territorio agricolo e miglioramento dell'uso delle risorse agricole
		C	Attivazione di progetti mirati tramite i PSR (piani di sviluppo rurale), riconoscimento di interesse culturale delle nuove aree agricole e favorire l'insediamento di attività agrituristiche e del turismo rurale nei limiti delle norme regionali vigenti in materia	3 Superficie dedicata a nuovi impianti culturali e superficie occupata dai paesaggi rurali di interesse culturale e da attività agrituristiche e del turismo rurale.			B4 Recupero di attività dismesse o abbandonate nel territorio comunale e riattivazione di processi generativi nuovi in ambito agricolo
4	Sostenibilità e rigenerazione urbana	D	Riportare all'uso le aree obsolete, per la riconquista delle brevi distanze, in ottica di risparmio ed ottimizzazione dei costi di manutenzione delle urbanizzazioni e dei servizi urbani	4 Superficie a Verde a fruizione pubblica	↓	↑	B5 Maggiore qualità urbana, maggiore vivibilità e accrescimento della consapevolezza dell'appartenenza al territorio con le sue specificità
		H	Riqualificare tramite progetti allineati ad obiettivi di sostenibilità e accrescere la qualità urbana tesa a una vision "green" e efficientamento delle infrastrutture per la connettività	6 Superficie interessate da Progetti APEA attivati	↓	↑	B6 Recupero di aree degradate e rifunionalizzazione di edifici dismessi come nuovi poli di aggregazione sociale e nuova infrastrutturazione di rete veloce
		F	Riqualificare tramite progetti guida come i progetti APEA				
5	Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente	E	Completamento delle previsioni insediative infrastrutturali e attrezzature	5 Rapporto dotazione servizi/abitanti	↓	=	B7 Attuazione delle previsioni di piano vigente
6	Riqualificazione e rifunionalizzazione delle aree produttive	F	Riqualificare tramite progetti guida come i progetti APEA	6 Superficie interessate da Progetti APEA attivati	↓	=	B8 Riorganizzazione del tessuto produttivo collaborante con il sistema dei servizi pubblici e del verde urbano. Creazione di aree non più monofunzionali ma integrate con i servizi pubblici, il verde e spazi di relazione.
7	Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche	G	Valorizzazione delle qualità floristiche autoctone e rispetto delle qualità paesaggistiche, viste, oggetti di particolare interesse geologico, faunistico o paesaggistico; favorire l'appoderamento di specie locali per accrescere il carattere vegetazionale di specie autoctone	7 Superfici qualificate da caratteristiche di notevole rilevanza paesaggistica e ambientale	↑	↑	B9 Riattivazione di iniziative economiche e sociali, sia pubbliche che private a seguito di Sviluppo di progetti di recupero e valorizzazione ambientale e paesaggistica
8	Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti"	F	Riqualificare tramite progetti guida come i progetti APEA	6 Superficie interessate da Progetti APEA attivati	=	↑	B6 Recupero di aree degradate e rifunionalizzazione di edifici dismessi come nuovi poli di aggregazione sociale e nuova infrastrutturazione di rete veloce
		H	Riqualificare tramite progetti allineati ad obiettivi di sostenibilità e accrescere la qualità urbana tesa a una vision "green" e efficientamento delle infrastrutture per la connettività	8 Progettazione urbana con presenza di aree permeabili pari al 60% della Superficie Territoriale, qualificazione degli spazi a Verde con essenze autoctone e ottimizzazione del rapporto infrastruttura-servizi pubblici			
9	Qualificazione del territorio agricolo	I	Accrescere la presenza di aree a destinazione agricola e attività finalizzate alla valorizzazione del tessuto rurale	9 Realizzazioni di strutture che, per caratteristiche d'uso, permetteranno il consolidarsi di un sistema di appoderamento nuovo, orientato al presidio del territorio ed al controllo dei fondi	=	↑	B3 Aumento delle attività legate al territorio agricolo e miglioramento dell'uso delle risorse agricole
		C	Attivazione di progetti mirati tramite i PSR (piani di sviluppo rurale), riconoscimento di interesse culturale delle nuove aree agricole e favorire l'insediamento di attività agrituristiche e del turismo rurale nei limiti delle norme regionali vigenti in materia	3 Superficie dedicata a nuovi impianti culturali e superficie occupata dai paesaggi rurali di interesse culturale e da attività agrituristiche e del turismo rurale.			

[...]"

### 3. OSSERVAZIONE ARTA ABRUZZO SULL'ASSENZA DELLA VERIFICA DI COERENZA INTERNA-ESTERNA

"[...] Considerazioni:

Il documento presenta dei grafici di correlazione tra gli obiettivi della pianificazione sovra ordinata e quelli del PRE che necessitano di revisione. Mostrano, infatti, livelli di correlazione che raggiungono anche il 900%. Oppure, può accadere che uno stesso obiettivo mostri il 500% di interazioni indifferenti, il 300% di interazioni positive ed il 100% di interazioni negative (es. QR\_1 – Correlazione PRE e QRR).

La verifica di coerenza esterna orizzontale, ovvero rispetto ai piani di pari livello, non è presente, così come la verifica di coerenza interna, la cui assenza però è congruente con la mancanza di definizione delle azioni da realizzare per raggiungimento degli obiettivi strategici per il PRE.[...]"

**NOTA DI RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE 3**

Per quanto osservato da ARTA Abruzzo, nella stesura del panorama programmatico-legislativo per il settennio in divenire, si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo per la regione Abruzzo recepiti dalla programmazione sovraordinata europea.

Di seguito si riporta la matrice di coerenza esterna verticale tra Obiettivi della Variante e Obiettivi dei piani Sovra-ordinati

## ANALISI DI COERENZA ESTERNA TRA GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA VARIANTE AL PRE E I PIANI SOVRA-ORDINATI

[illegible]

#### **OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

*Nel settembre del 2015 i leader mondiali, con l'adozione del documento delle Nazioni Unite intitolato Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, si sono dati una serie di obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzati a sradicare la povertà, proteggere il pianeta, garantire la tutela dei diritti umani e assicurare la prosperità per tutti. L'adozione dell'Agenda 2030 rappresenta una svolta storica in direzione di un nuovo paradigma, perché affronta in maniera universale e integrata le disparità economiche, sociali e ambientali. Questo processo riflette pienamente i valori europei di giustizia sociale, governance democratica, economia sociale di mercato e tutela dell'ambiente.*

*Attraverso il nostro Osservatorio dello sviluppo sostenibile (OSS) prendiamo posizione in favore di un'Europa che assume un ruolo esemplare sulla scena globale grazie alla piena attuazione dell'Agenda 2030.*

*Specificamente, abbiamo individuato i seguenti principali settori di intervento per un cambiamento trasformativo in direzione dello sviluppo sostenibile nell'UE:*

- la transizione equa verso un'economia a basso tenore di carbonio, circolare ed efficiente nell'uso delle risorse;*
- la transizione verso una società e un'economia socialmente inclusive, il lavoro dignitoso e i diritti umani;*
- la transizione verso la produzione e il consumo sostenibili di alimenti;*
- l'investimento nell'innovazione e nell'ammodernamento a lungo termine delle infrastrutture e la promozione delle imprese sostenibili;*
- la promozione dello sviluppo sostenibile globale attraverso gli scambi commerciali.*

*L'Osservatorio dello sviluppo sostenibile conduce in maniera coerente ed integrata il proprio lavoro in relazione a tutte queste transizioni, per ottimizzare i benefici per la società.*

#### **Analisi di coerenza esterna con gli obiettivi di sostenibilità dell'ONU (SDGs) e del MATTM (SNSvS)**

*Nel presente paragrafo viene illustrata l'analisi di coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità proposti dalle Nazioni Unite, recepiti dal MATTM nella Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile, e gli obiettivi della Variante al PRE del Comune di Colonnella, selezionati al fine di effettuare la presente analisi di coerenza, ai sensi di quanto richiesto al punto e) dell'allegato VI al D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.*

*In particolare, gli obiettivi di sostenibilità considerati per la valutazione, sono stati desunti da:*

- SDGs, Sustainable Development Goals (ONU, New York, Settembre 2015);*
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ottobre 2017).*






#### **SDGs, Sustainable Development Goals (ONU, New York, Settembre 2015)**



*Nel settembre 2015 più di 150 leader internazionali hanno approvato l'Agenda 2030 (Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 – 70/11 Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) per lo sviluppo sostenibile, i cui elementi essenziali sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs, Sustainable Development Goals) e i 169 sotto- obiettivi, i quali mirano a porre fine alla povertà, a lottare*





contro l'ineguaglianza e allo sviluppo sociale ed economico. La tabella seguente valuta la coerenza della variante al PRE vigente rispetto ai 17 SDGs.







Tabella 21: 17 Sustainable Development Goals, Agenda 2030 – ONU, New York, Settembre 2015

17 Sustainable Development Goals, Agenda 2030 – ONU, New York, settembre 2015

	Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo	NP
	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	<b>OB<sup>VPRE</sup>3:</b> Valorizzazione delle aree Agricole; <b>OB<sup>VPRE</sup>9:</b> Qualificazione del territorio agricolo;
	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	<b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana; <b>OB<sup>VPRE</sup>7:</b> Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche; <b>OB<sup>VPRE</sup>8:</b> Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti";
	Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti	NP
	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	NP

	<p><i>Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie</i></p>	<p><b>OB<sup>VPRE</sup>7:</b> Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche;</p> <p><b>OB<sup>VPRE</sup>8:</b> Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti";</p>
	<p><i>Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</i></p>	<p><b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana;</p> <p><b>OB<sup>VPRE</sup>6:</b> Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive;</p> <p><b>OB<sup>VPRE</sup>7:</b> Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche;</p> <p><b>OB<sup>VPRE</sup>8:</b> Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti";</p>

	<p><i>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti</i></p>	<p><b>OB<sup>VPRE</sup>3:</b> Valorizzazione delle aree Agricole;  <b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana;  <b>OB<sup>VPRE</sup>6:</b> Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive;  <b>OB<sup>VPRE</sup>9:</b> Qualificazione del territorio agricolo;</p>
	<p><i>Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</i></p>	<p><b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana;  <b>OB<sup>VPRE</sup>5:</b> Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente;  <b>OB<sup>VPRE</sup>6:</b> Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive;</p>
	<p><i>Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni</i></p>	<p>NP</p>
	<p><i>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili</i></p>	<p><b>OB<sup>VPRE</sup>1:</b> Riduzione del consumo di suolo;  <b>OB<sup>VPRE</sup>2:</b> Recupero dell'edificato esistente;  <b>OB<sup>VPRE</sup>3:</b> Valorizzazione delle aree Agricole;  <b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana;  <b>OB<sup>VPRE</sup>6:</b> Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive;  <b>OB<sup>VPRE</sup>9:</b> Qualificazione del territorio agricolo;</p>

	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	<b>OB<sup>VPRE</sup>1:</b> Riduzione del consumo di suolo; <b>OB<sup>VPRE</sup>2:</b> Recupero dell'edificato esistente; <b>OB<sup>VPRE</sup>6:</b> Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive;
	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	<b>OB<sup>VPRE</sup>1:</b> Riduzione del consumo di suolo; <b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana;
	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	NP
	Favorire un uso sostenibile dell'ecosistema, gestire le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno e la perdita di biodiversità	<b>OB<sup>VPRE</sup>1:</b> Riduzione del consumo di suolo; <b>OB<sup>VPRE</sup>2:</b> Recupero dell'edificato esistente; <b>OB<sup>VPRE</sup>3:</b> Valorizzazione delle aree agricole; <b>OB<sup>VPRE</sup>5:</b> Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente; <b>OB<sup>VPRE</sup>7:</b> Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche; <b>OB<sup>VPRE</sup>9:</b> Qualificazione del territorio agricolo;
	Promuovere società pacifiche e inclusive, rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	NP
	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	<b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana; <b>OB<sup>VPRE</sup>5:</b> Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente; <b>OB<sup>VPRE</sup>8:</b> Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti";

**Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ottobre 2017)**

*La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è strutturata in cinque aree:*

- **PERSONE** – *L'area riguarda la promozione di una dimensione sociale che garantisca una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale in un ambiente sano;*
- **PIANETA** – *L'area prevede l'adozione di un approccio integrato, inclusivo ed orientato alla sostenibilità che caratterizzi i processi decisionali, di pianificazione e di attuazione delle policy, con l'obiettivo di creare città sostenibili ed efficienti, comunità e territori più resilienti, connessi e sicuri, nei quali i livelli di rischio legati a fenomeni naturali ed antropici siano minimi.*
- **PROSPERITÀ** – *L'area prevede l'individuazione di un percorso di sviluppo che minimizzi gli impatti negativi sull'ambiente, che favorisca la chiusura dei cicli materiali di produzione e consumo e che, più in generale, promuova una razionalizzazione dell'uso delle risorse e la valorizzazione del capitale umano.*
- **PACE** – *L'area, strettamente connessa all'attuazione di politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà delineate nell'ambito dell'area "Persone", fa riferimento alla necessità di promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.*
- **PARTNERSHIP** – *L'area fa riferimento alla declinazione della strategia, delle aree di intervento e degli obiettivi di cooperazione allo sviluppo quale settore prioritario di applicazione della dimensione esterna dell'Agenda 2030.*

*Nella tabella che segue si riporta, per ciascuna area sopra elencata e per ciascuna scelta strategica individuata all'interno della SNSvS, la relazione con gli obiettivi della Variante Generale al PRE del Comune di Colonnella. L'analisi, in particolare, è focalizzata sulle aree pertinenti rispetto alla pianificazione urbanistica (Persone, Pianeta, Prosperità).*

Area della SNSvS	Scelta strategica	Obiettivo della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Obiettivi della Variante Generale al PRE di Colonnella
<b>PERSONE</b>	<b>I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI</b>	I.1 Ridurre l'intensità della povertà	<b>OB<sup>VPRE</sup>6:</b> Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive;
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare	NP
		I.3 Ridurre il disagio abitativo	<b>OB<sup>VPRE</sup>2:</b> Recupero dell'edificato esistente; <b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana; <b>OB<sup>VPRE</sup>8:</b> Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti";
	<b>II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO</b>	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione	<b>OB<sup>VPRE</sup>6:</b> Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive;
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	NP
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	NP

<b>PERSONE</b>		<p><i>II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio</i></p>	<p><b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana;</p> <p><b>OB<sup>VPRE</sup>6:</b> Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive;</p>
	<b>III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE</b>	<p><i>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</i></p>	<p><b>OB<sup>VPRE</sup>1:</b> Riduzione del consumo di suolo;</p> <p><b>OB<sup>VPRE</sup>3:</b> Valorizzazione delle aree Agricole;</p> <p><b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana;</p> <p><b>OB<sup>VPRE</sup>8:</b> Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti";</p>
		<p><i>III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione</i></p>	<p>NP</p>
		<p><i>III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali</i></p>	<p>NP</p>

Area della SNSvS	Scelta strategica	Obiettivo della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Obiettivi della Variante Generale al PRE di Colonnella
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	<b>OB<sup>VPRE</sup>1:</b> Riduzione del consumo di suolo; <b>OB<sup>VPRE</sup>3:</b> Valorizzazione delle aree Agricole; <b>OB<sup>VPRE</sup>7:</b> Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche; <b>OB<sup>VPRE</sup>9:</b> Qualificazione del territorio agricolo;
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	<b>OB<sup>VPRE</sup>1:</b> Riduzione del consumo di suolo;
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	<b>OB<sup>VPRE</sup>1:</b> Riduzione del consumo di suolo; <b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana; <b>OB<sup>VPRE</sup>7:</b> Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche;
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	<b>OB<sup>VPRE</sup>3:</b> Valorizzazione delle aree Agricole; <b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana; <b>OB<sup>VPRE</sup>7:</b> Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche; <b>OB<sup>VPRE</sup>9:</b> Qualificazione del territorio agricolo;

<b>Area della SNSvS</b>	<b>Scelta strategica</b>	<b>Obiettivo della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</b>	<b>Obiettivi della Variante Generale al PRE di Colonnella</b>
	<b>II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI</b>	<i>I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità</i>	<b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana; <b>OB<sup>VPRE</sup>7:</b> Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche; <b>OB<sup>VPRE</sup>9:</b> Qualificazione del territorio agricolo;
		<i>II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero</i>	NP
		<i>II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione</i>	<b>OB<sup>VPRE</sup>1:</b> Riduzione del consumo di suolo; <b>OB<sup>VPRE</sup>2:</b> Recupero dell'edificato esistente; <b>OB<sup>VPRE</sup>5:</b> Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente; <b>OB<sup>VPRE</sup>7:</b> Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche;
		<i>II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali</i>	<b>OB<sup>VPRE</sup>1:</b> Riduzione del consumo di suolo; <b>OB<sup>VPRE</sup>7:</b> Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche; <b>OB<sup>VPRE</sup>8:</b> Riqualficazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti";

<b>Area della SNSvS</b>	<b>Scelta strategica</b>	<b>Obiettivo della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</b>	<b>Obiettivi della Variante Generale al PRE di Colonnella</b>
	<b>II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI</b>	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	NP
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	<b>OB<sup>VPRE</sup>1:</b> Riduzione del consumo di suolo; <b>OB<sup>VPRE</sup>2:</b> Recupero dell'edificato esistente;
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	<b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana; <b>OB<sup>VPRE</sup>8:</b> Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti";
		II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	<b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana; <b>OB<sup>VPRE</sup>7:</b> Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche; <b>OB<sup>VPRE</sup>8:</b> Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti";
	<b>III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI</b>	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	<b>OB<sup>VPRE</sup>2:</b> Recupero dell'edificato esistente; <b>OB<sup>VPRE</sup>4:</b> Sostenibilità e rigenerazione urbana;
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	<b>OB<sup>VPRE</sup>5:</b> Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente;
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	<b>OB<sup>VPRE</sup>6:</b> Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive;

		<p>III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurale</p> <p>III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale</p>	<p><b>OB<sup>VPRE</sup>7:</b> Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche;</p>
<b>PROSPERITA'</b>	<b>I. FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILI</b>	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	NP
		I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	NP
		II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	NP
	<b>II. GARANTIRE PIENA OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ</b>	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	NP
		II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	<p><b>OB<sup>VPRE</sup>5:</b> Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente;</p> <p><b>OB<sup>VPRE</sup>6:</b> Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive;</p>

Area della SNSvS	Scelta strategica	Obiettivo della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Obiettivi della Variante Generale al PRE di Colonnella
III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO		III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	OB <sup>VPRE</sup> 3: Valorizzazione delle aree Agricole; OB <sup>VPRE</sup> 6: Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive; OB <sup>VPRE</sup> 9: Qualificazione del territorio agricolo;
		III.2 Promuovere la fiscalità ambientale	NP
		III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie	NP
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	OB <sup>VPRE</sup> 2: Recupero dell'edificato esistente; OB <sup>VPRE</sup> 5: Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente;
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime e seconde	OB <sup>VPRE</sup> 1: Riduzione del consumo di suolo; OB <sup>VPRE</sup> 2: Recupero dell'edificato esistente; OB <sup>VPRE</sup> 6: Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive;

Area della SNSvS	Scelta strategica	Obiettivo della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Obiettivi della Variante Generale al PRE di Colonnella
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	OB <sup>VPRE</sup> 7: Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche;
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	OB <sup>VPRE</sup> 3: Valorizzazione delle aree Agricole; OB <sup>VPRE</sup> 7: Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche; OB <sup>VPRE</sup> 9: Qualificazione del territorio agricolo;
		III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera	NP
		III.9 Promuovere le eccellenze italiane	OB <sup>VPRE</sup> 3: Valorizzazione delle aree Agricole; OB <sup>VPRE</sup> 9: Qualificazione del territorio agricolo;
		IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	OB <sup>VPRE</sup> 6: Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive; OB <sup>VPRE</sup> 8: Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti";

IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	OB <sup>VPRE</sup> 4: Sostenibilità e rigenerazione urbana; OB <sup>VPRE</sup> 5: Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente;
	IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS <sup>53</sup>	NP

ANALISI DI COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE (COERENZA TRA GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE E PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA)

		OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - PCCA		
N°		A	B	C
		stabilire gli standard minimi di comfort acustico da conseguire nelle diverse parti del territorio comunale, in relazione alle caratteristiche dei sistemi insediativi di ogni contesto territoriale	costituire riferimento per la eventuale redazione del Piano di risanamento acustico di cui all'art. 7 della Legge 447/95, in base al confronto tra rumorosità ambientale misurata o stimata nei diversi ambienti del territorio comunale e standard di comfort acustico prescritti nelle diverse zone, secondo le classificazioni assegnate	costituire supporto all'azione amministrativa dell'Ente locale per la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, nonché per la disciplina delle attività antropiche e degli usi del patrimonio edilizio, secondo principi di tutela dell'ambiente urbano ed extraurbano dall'inquinamento acustico
OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PRE DI COLONNELLA	1	Riduzione del consumo di suolo	✓	✓
	2	Recupero dell'edificato esistente	✓	✓
	3	Valorizzazione delle aree agricole	ND	ND
	4	Sostenibilità e rigenerazione urbana	✓	✓
	5	Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente	✓	✓
	6	Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive	✓	✓
	7	Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche	✓	✓
	8	Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti"	✓	✓
	9	Qualificazione del territorio agricolo	ND	ND
ANALISI LIVELLO COERENZA		78%	ELEVATA	
LEGENDA			LIVELLO DI COERENZA	
✓	COERENZA		5% - 25%	BASSA
⚠	INCOERENZA		26% - 50%	MEDIA
ND	INDIFFERENZA		51% - 75%	MEDIO-ELEVATA
NP	NON PERTINENTE		76% - 100%	ELEVATA

*L'analisi di coerenza esterna di tipo orizzontale verifica la compatibilità tra gli obiettivi generali della Variante al PRE di Colonnella e gli obiettivi generali desunti dai piani e programmi di settore dello stesso livello di governo e dello stesso ambito territoriale di riferimento. Nel comune di Colonnella l'unico strumento di governo territoriale redatto dal medesimo Ente proponente il Piano ovvero da altri Enti con riferimento allo stesso ambito territoriale comunale, è il Piano di Classificazione Acustica i cui Obiettivi sono stati valutati in riferimento agli Obiettivi Generali della Variante al Piano.*

#### Piano di Classificazione Comunale Acustica (PCCA)

*La classificazione acustica è un atto tecnico-politico di governo del territorio e come tale ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività in esso svolte. Alla luce di ciò ed in base a quanto disposto dalla normativa, nella redazione della ipotesi di classificazione acustica descritta dal PCCA, si è provveduto ad integrare le valutazioni di clima acustico con quanto previsto dagli strumenti di governo del territorio già approvati dall'Amministrazione comunale in modo da ottenere una classificazione acustica che, non solo tenga conto dei livelli di rumore presenti attualmente nel Comune, ma che non perda di vista la destinazione d'uso prevista per le molteplici unità territoriali.*

*L'obbligo per i comuni della stesura del piano di classificazione in zone omogenee in funzione della destinazione d'uso del territorio comunale e delle caratteristiche acustiche è imposto dalla Legge 447 del 26/10/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", secondo i criteri fissati dalle regioni.*

*La Regione Abruzzo ha emanato una Legge Regionale "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo" ma la stessa è rimasta priva degli opportuni indirizzi attuativi previsti, lasciando quale principale strumento di indirizzo i criteri tecnici di base contenuti nella Determinazione DF2/188 del 17.11.04 (BURA n° 6 del 28.01.05).*

*Essendo la classificazione acustica uno strumento di politica e di programmazione urbana basato sulle caratteristiche acustiche del comune, esso non può prescindere, come sarà ancor più chiaro in seguito, dalla morfologia del territorio né dalla tipologia degli elementi urbani presenti nel comune, né dalla destinazione d'uso degli edifici, come del resto emerge dalla lettura di tutti i più nuovi strumenti legislativi.*

*In particolare, la destinazione d'uso, prevista o realizzata, è elemento condizionante del tipo di attività svolta in ogni zona del comune. Pertanto l'analisi delle caratteristiche presenti in ciascuna unità minima del territorio, la popolazione residente, le attività commerciali e artigianali, il tipo di traffico presente, messa in relazione con le indicazioni programmatiche del piano regolatore esecutivo, fornisce un quadro realistico dell'impostazione urbanistica del territorio comunale e della sua caratterizzazione presente e futura. Queste informazioni, integrate con quelle sul clima acustico forniscono gli strumenti tecnici e programmatici per l'assegnazione dei livelli massimi ammissibili di rumorosità e quindi per la classificazione acustica del territorio.*

#### Classificazione Acustica

*Per cui, seguendo le indicazioni della Determina DF2/188 del 2005 della Regione Abruzzo, il PCCA è stato redatto utilizzando una metodologia qualitativa, partendo comunque da dati quantitativi legati alle sezioni censuarie ISTAT del 2000, individuate come le più piccole entità rappresentative in cui può essere suddiviso il territorio comunale.*

*Non sono stati considerati i dati ISTAT relativi alle attività industriali, artigianali e commerciali in quanto non esiste sul territorio una distribuzione diffusa di dette attività che risultano invece essere essenzialmente concentrate in due specifici poli territoriali, in contrada San Giovanni e in contrada Vibrata.*

*Alla base del PCCA restano comunque le considerazioni sotto riportate, che tengono conto sia dello stato attuale del territorio sia di quello futuro indicato dal PRE.*

*In particolar modo il territorio del comune di Colonnella risulta:*

- ✓ *essere interessato dalla presenza di infrastrutture stradali rilevanti quali l'autostrada A14 Bologna-Taranto nella parte sud del territorio, il raccordo stradale Ascoli – Mare (che lambisce a nord il territorio comunale) nonché da una futura riorganizzazione della viabilità a livello comunale;*
- ✓ *avere una vocazione produttiva perlopiù agricola con colture arboree quali vigneti, oliveti e frutteti di varie specie. Come premesso le attività industriali e artigianali sono perlopiù concentrate in un polo a nord del territorio comunale e quelle commerciali in un altro a sud. Le numerose imprese legate al settore turistico sono invece distribuite in tutta l'area comunale;*
- ✓ *accogliere aree boschive di grande pregio naturalistico.*
- ✓ *conservare un centro storico nell'abitato di Colonnella.*

#### **INDIVIDUAZIONE DI LOCALIZZAZIONI PARTICOLARI**

*Le localizzazioni particolari sono costituite da quelle zone in cui la quiete sonora rappresenta un elemento di base per la loro fruizione (aree ospedaliere e scolastiche, aree residenziali rurali e non, aree di particolare interesse urbanistico come il centro storico, parchi pubblici) e da quelle zone la cui fruizione genera particolare rumorosità (aree industriali).*

*A seguito della individuazione di queste localizzazioni, sono state delineate le zone da inserire in Classe I, V e VI.*

#### **ZONE IN CLASSE I "AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE"**

*Sono state inserite in questa classe le zone contenenti scuole, presidi sanitari, luoghi di riposo. In particolare:*

<b>Nr.</b>	<b>Descrizione</b>
1	Centro Storico
2	Polo scolastico
3	Parco Via Belvedere
4	Futura casa di cura
5	Centro riabilitativo ASL
6	Zona Cimiteriale
7	Aree boscate ad alto valore ambientale
8	Area archeologica ad inedificabilità assoluta
9	Day surgery

*La concentrazione dei possibili ricettori sensibili, inseriti all'interno delle aree particolarmente protette, è riscontrabile dalla immagine di seguito riportata e dalle tavole grafiche allegate. In termini di superficie, la superficie occupata dalla*

*Classe I risulta essere pari allo 4,1 % del territorio comunale, ed essenzialmente è concentrata nel centro storico del comune e nelle aree di valenza ambientale ed archeologica*

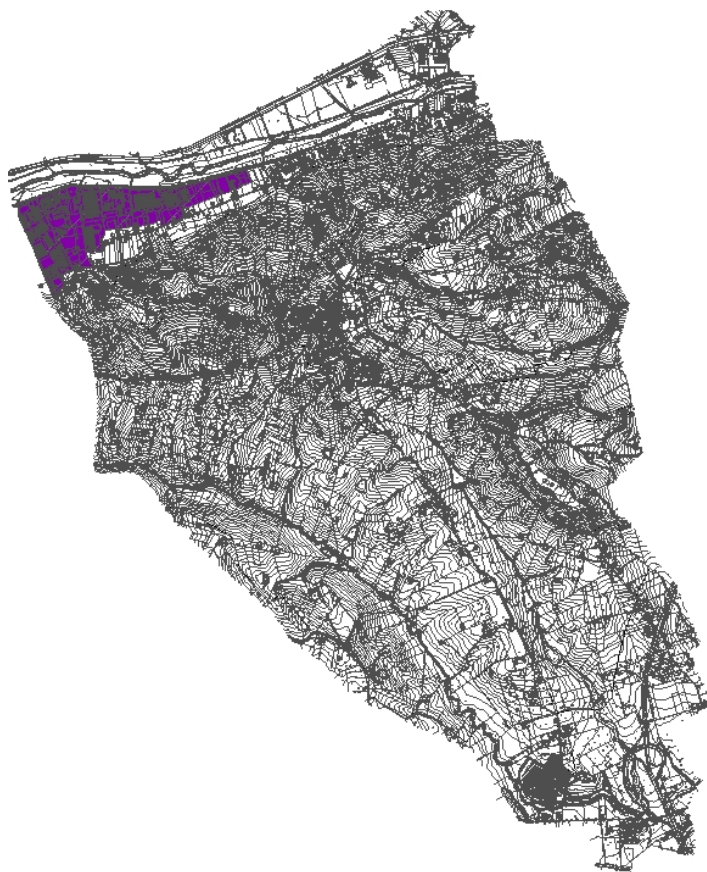
**ZONE IN CLASSE VI “AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI”**

*Alla luce degli attuali strumenti urbanistici ma soprattutto dell’analisi del territorio concentrata sulla località “Valle Cupa”, emerge che, pur essendo presenti esclusivamente insediamenti industriali ed artigianali, non sussistono le dimensioni minime dell’area né una sufficiente distanza dalle abitazioni limitrofe tali da poter far rientrare tale zona in una classe VI (esclusivamente industriale).*

**ZONE IN CLASSE V “AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI”**

*Viene classificata in Classe V tutta la zona Industriale di “Valle Cupa” .*

*La superficie occupata dalla Classe V risulta essere paria a circa il 3,6 % del territorio comunale*



### **ZONE CENSUARIE**

*Per procedere alla zonizzazione delle successive Classi, si è proceduto ad analizzare le zone censuarie ISTAT del territorio comunale, ed in particolar modo è stata computata la densità di popolazione.*

*Questa è stata espressa in abitanti per ettaro, definendo quattro classi: bassa densità, medio bassa densità, medio alta densità e alta densità. Il limite tra la medio bassa e la medio alta densità è stato determinato mediando aritmeticamente la densità della popolazione delle zone censuarie prescindendo da quelle con densità nulla; il limite tra la bassa e la medio bassa densità è stato posto pari a 1/3 delle media aritmetica precedentemente calcolato, mentre il limite tra la medio alta e la alta densità è stato assunto pari alla media aritmetica della densità di popolazione delle zone censuarie con valori di densità compresi tra la media aritmetica ed il livello percentile 2 della popolazione statistica di riferimento.*

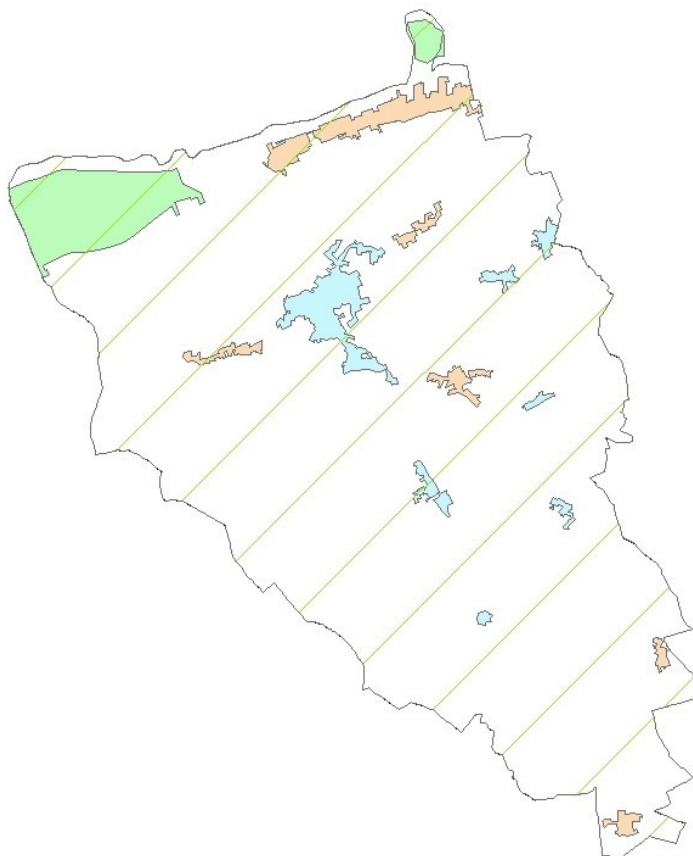
*Quindi:*

Bassa densità	<6 pop/ha	<b>B</b>
Medio bassa densità	>=6 <19 pop/ha	<b>MB</b>
Medio alta densità	>=19 <65 pop/ha	<b>MA</b>
Alta densità	>= 65 pop/ha	<b>A</b>

Codice località	Nome località	Popolazione	Superficie		Densità	
			mq	Ha	Pop/Ha	
10001	Colonnella	985	369824	37.0	26.6	MA
10002	San Giovanni	483	340901	34.1	14.2	MB
20001	Cappelletti	43	37170	3.7	11.6	MB
20002	Civita	41	15211	1.5	27.0	MA
20003	Lupi	29	22078	2.2	13.1	MB
20004	Marconi	88	33069	3.3	26.6	MA
20006	Prosperi	107	61973	6.2	17.3	MB
20007	Ricci	56	39238	3.9	14.3	MB
20008	Riomoro	226	52508	5.3	43.0	MA
20009	Riomoro Basso	22	11163	1.1	19.7	MA
20010	Rosati	58	20025	2.0	29.0	MA
20011	San Martino	73	30447	3.0	24.0	MA
20012	Sant'Angelo	114	40583	4.1	28.1	MA
30001	Vallempa	17	856892	85.7	0.2	B
30002	Isola	23	85203	8.5	2.7	B
40001	Case sparse	907	19538648	1953.9	0.5	B
<b>Totale</b>		<b>3272</b>	<b>21554933</b>	<b>2155</b>	<b>1.5</b>	<b>B</b>

Come si evince dai dati tabulati, il comune di Colonnella è caratterizzato da una bassa densità di popolazione per la maggior parte del suo territorio (densità media pari a 1,5 abitanti/ettaro); una maggiore concentrazione risulta evidente nell'abitato di Colonnella e nelle principali contrade.

*Quanto sopra è maggiormente evidente analizzando in forma grafica la distribuzione della densità di popolazione sul territorio. Occorre evidenziare che la distribuzione delle zone censuarie, ovvero la presenza di una vasta zona territoriale denominata "Case sparse" ed un numero limitato di piccole zone censuarie dove si concentra la popolazione rispecchia quello che sarà il risultato del piano di zonizzazione finale, ovvero una classe predominante che probabilmente è individuabile in classe III data la connotazione agricola del territorio, e la presenza di limitate aree più o meno protette dal punto di vista acustico, in funzione della presenza o meno di specifiche sorgenti sonore*



#### **ZONE IN CLASSE IV "AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA"**

*Ai sensi della Determina DF 2/188 del 2005 della Regione Abruzzo e del DPCM 14/11/97, rientrano in questa classe le aree con le seguenti caratteristiche:*

- *Intenso traffico veicolare;*
- *Elevata presenza di attività commerciali e uffici;*
- *Presenza di attività artigianali, limitata presenza di piccole industrie;*
- *Presenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali;*
- *Alta densità di popolazione.*

*Da un'analisi delle caratteristiche del territorio con presenza di sorgenti sonore specifiche, si è giunti ad inserire in tale classe le zone di: Isola, San Giovanni e Vibrata. Questa classificazione deriva dalla considerevole concentrazione di attività commerciali ed artigianali e dalla presenza di infrastrutture stradali rilevanti quali l'autostrada A14, il raccordo Ascoli Mare, l'ex strada statale 259 e la SP1. In tale classe è stata inserita anche la contrada Civita, in quanto rientra nella fascia di rispetto della A 14, che è stata considerata di 250 m in quanto si è tenuto soprattutto conto delle condizioni sfavorevoli della propagazione del rumore in funzione della particolare conformazione morfologica di questa porzione*

di territorio. Si è altresì inserito in tale classe le così dette “attività specifiche” quali il tiro a volo, crossodromo, la cantina Lepore e la cantina Biagi, nonché le abitazioni poste a confine della zona industriale di “Valle Cupa” in modo da creare una zona “cuscinetto” tra la Classe V e la classe III al fine di evitare il contatto con zone aventi una differenza di livello assoluto di immissione superiore a 5 dB. Per questo si è cercato di mantenere, in assenza di barriere naturali, una distanza di almeno 100 m tra le aree in classe V/VI e le aree in Classe

III/II/I. In questa classe non sono state inserite le strade provinciali SP2 e SP56 in quanto non sono interessate da un intenso traffico stradale.

Partendo da questi dati sono state individuate le zone in Classe IV seguendo, dove possibile, i confini naturali individuabili sul territorio e tenendo presente l’esistenza di schermi naturali. Il risultato è evincibile dall’immagine, dove è evidente lo stretto legame tra le zone produttiva/commerciale e la Classe IV, zone che sono interessate anche dalla presenza delle due infrastrutture stradali principali ovvero la A14 e il raccordo Ascoli Mare.

Nel complesso, la superficie occupata dalla Classe IV risulta essere pari a circa il 16,6 % del territorio comunale.



### **ZONE IN CLASSE II “AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE”**

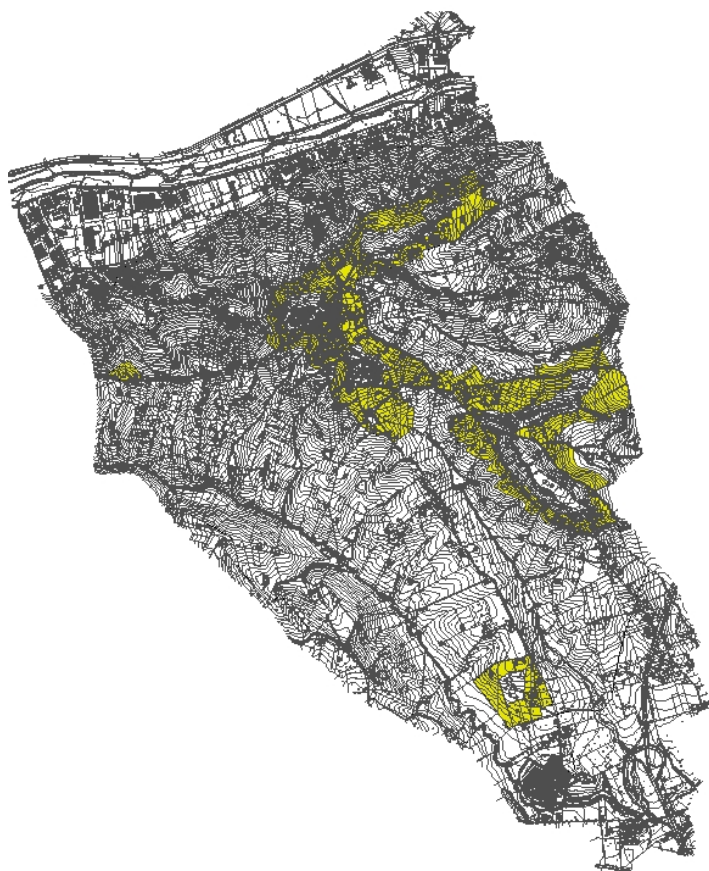
*Ai sensi della Determina DF 2/188 del 2005 della Regione Abruzzo e del DPCM 14/11/97, rientrano in questa classe le aree con le seguenti caratteristiche:*

- *Traffico locale;*
- *Limitata presenza di attività commerciali;*
- *Assenza di attività industriali ed artigianali;*
- *Assenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali;*
- *Bassa densità di popolazione.*

*In tale zona sono state prevalentemente inserite le aree appunto definite “di cuscinetto” tra le classi I e III e principalmente destinate all’edilizia residenziale con bassa densità di popolazione e con assenza di attività industriali ed artigianali. Analogamente si è cercato di inserire, ove congruo con l’analisi del territorio, tutte le attività turistico alberghiere esistenti e previste nel PRE.*

*In questa classe è stata inserita anche l’area dell’ex Cimitero in Contrada Sant’Angelo in quanto, data la presenza della SP2, non era inseribile nella classe I.*

*Nel complesso, la superficie occupata dalla Classe II risulta essere paria a circa il 12 % del territorio comunale.*



### **ZONE IN CLASSE III “AREE DI TIPO MISTO”**

*Ai sensi della Determina DF 2/188 del 2005 della Regione Abruzzo e del DPCM 14/11/97, rientrano in questa classe le aree con le seguenti caratteristiche:*

- *Traffico veicolare locale o di attraversamento;*
- *Presenza di attività commerciali;*
- *Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali;*
- *Assenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali;*
- *Media densità di popolazione.*

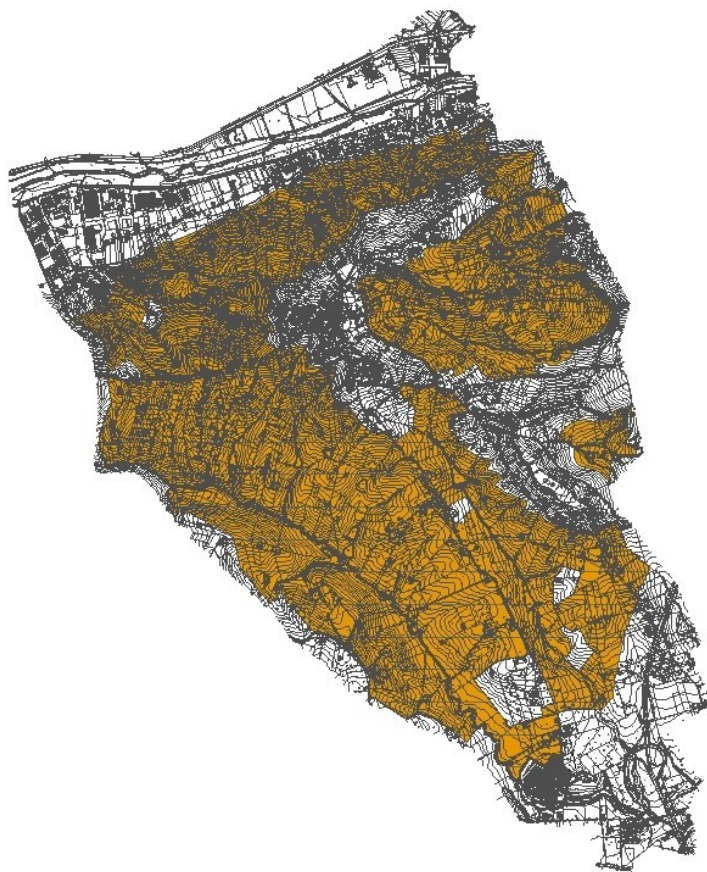
*Rientrano in questa classe tutte le aree non ricadenti nelle Classi II e IV.*

*Visto quanto precedentemente riportato, è facilmente intuibile come gran parte del territorio comunale rientri in questa categoria in quanto principalmente destinato a zona agricola con l'utilizzo di macchine operatrici.*

*In tali aree sono state inserite anche tutte quelle zone intorno alle strade provinciali SP 56 ed SP 2 ed alle SC 5, strade per lo più utilizzate per il traffico locale e di attraversamento; tali strade sono state inserite in classe III e non in classe IV in quanto da una analisi in situ, confermata da misure strumentali, non risultano particolarmente transitate.*

*In classe III è stato inserito anche il campo sportivo in quanto non possiede le caratteristiche dimensionali e funzionali tali da rientrare tra le strutture più rumorose quali gli “Stadi”.*

*Nel complesso, la superficie occupata dalla Classe III risulta essere pari a circa il 63,5 % del territorio comunale.*



**AREA DESTINATA A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO, OVVERO MOBILE, OVVERO ALL'APERTO**

*Un'ideale area per lo svolgimento di spettacoli a carattere temporaneo all'aperto, è stata individuata nella zona Sud del territorio, ovvero in prossimità della zona commerciale.*

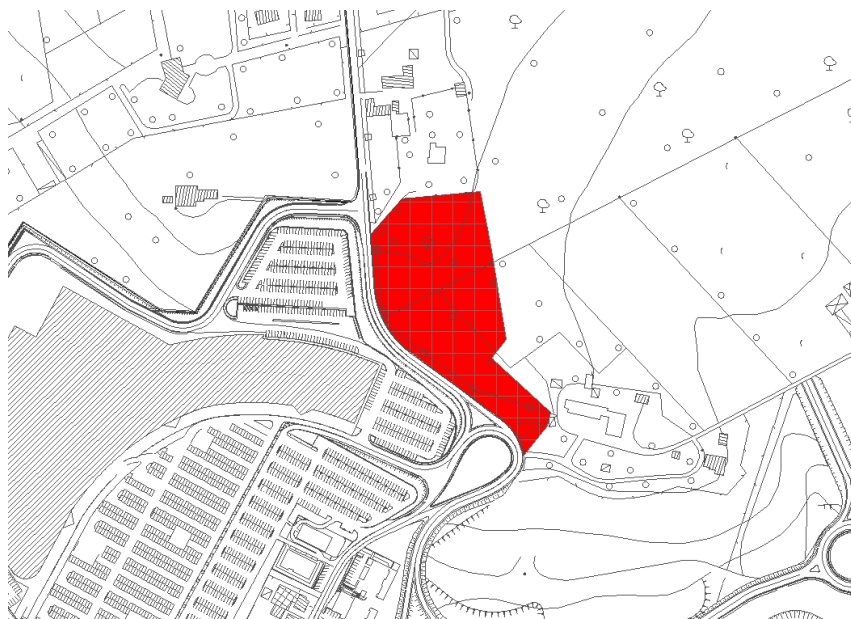
*Questa risulta essere zonizzata in Classe IV e si presta all'uso prefissato in quanto ben servita dalla viabilità extraurbana ed urbana nonché caratterizzata dalla assenza di abitazioni sia al suo interno sia nella immediate vicinanze.*

*Il comune provvederà alla redazione di un Regolamento delle Attività Temporanee per disciplinare la gestione di tali aree e le modalità di rilascio delle autorizzazioni in deroga ai*

*valori dei limiti, ponendo attenzione a non recare disturbo agli abitanti degli edifici adibiti a civile abitazione ed ai recettori sensibili.*

*Occorre evidenziare che esistono aree nelle quali si svolgano spettacoli culturali a carattere temporaneo consolidati nel tempo e radicati al territorio, che non possono essere individuate come aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo: il rilascio delle autorizzazioni in deroga ai limiti per tali aree sarà pertanto disciplinato dal Regolamento Acustico al fine di permettere, attraverso idonee procedure, il regolare svolgimento di tali manifestazioni che caratterizzano la tradizione e la cultura del Comune. Dette manifestazioni sono:*

- ✓ *il mercato domenicale nel Centro Storico*
- ✓ *"Festa dei Manoppi" nel Centro Storico*
- ✓ *"Colonnella Music Fest" in P.zza del Popolo*
- ✓ *"Giochi senza quartiere" al Colle dei Pini*
- ✓ *"Calici di Stelle" nel Centro Storico*
- ✓ *"Sagra enogastronomia" in P.zza del Popolo*
- ✓ *"Come da vodde" nel Centro Storico*
- ✓ *"L'Isola dei Clown" nel Centro Storico*
- ✓ *"Quartiere in festa" in Contrada S. Giovanni*

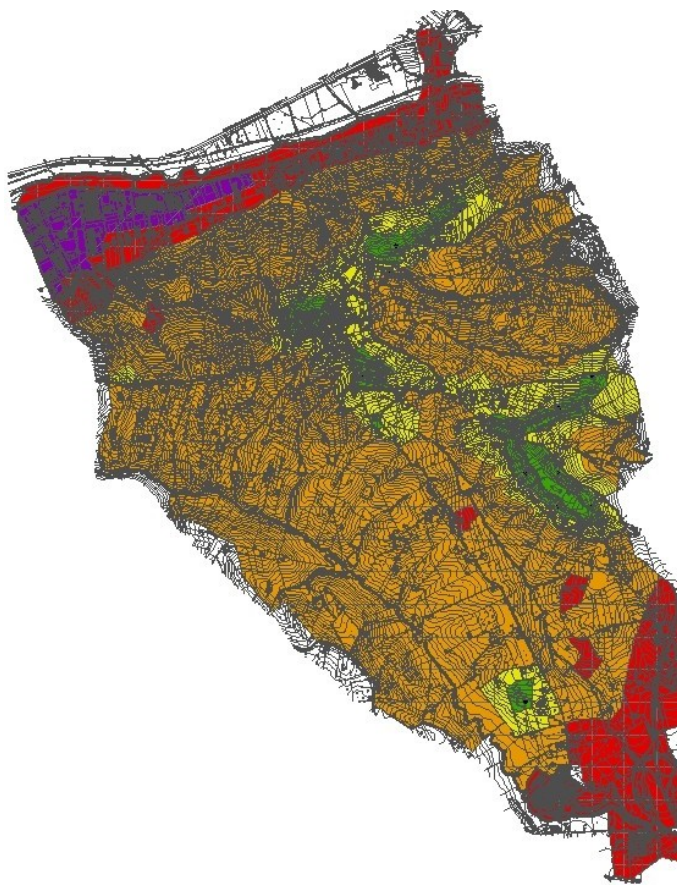


### ZONIZZAZIONE COMPLESSIVA

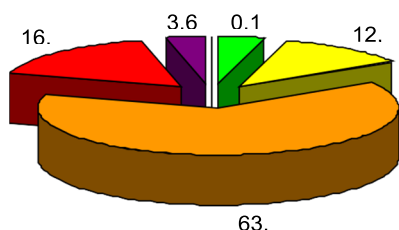
*Complessivamente il territorio comunale risulta essere classificato prevalentemente in classe III. E' stata individuata un'apprezzabile superficie in classe IV mentre le aree particolarmente protette risultano avere un'estensione minima anche se non*

*ininfluente. Questa classificazione deriva essenzialmente dalla vocazione agricola del territorio e dal fatto che una vasta superficie del comune coincide con quella dei centri commerciali "Iper Colonnella", e "Castorama" e con tutta la zona artigianale commerciale geograficamente opposta di S. Giovanni.*

*E' da sottolineare che nella classificazione non emergono aree critiche per le quali non è stato possibile rispettare la condizione iniziale di divieto di contatto tra aree con differenza dei livelli di immissione superiore a 5 dB.*



Distribuzione della Classificazione



*La classificazione rispecchia quanto riportato nella sintesi socio economica e quanto previsto dagli strumenti urbanistici e dai dati del Censimento ISTAT 2000, ovvero il territorio è caratterizzato acusticamente da una vasta zona mista dove sono presenti modeste sorgenti di rumore individuabili nelle macchine per le lavorazioni agricole e da due zone, una a Nord ed una a Sud dove sono già presenti rilevanti sorgenti sonore che saranno nel futuro intensificate, sia come attività commerciali sia come flussi di*

*traffico. L'area di maggiore influenza delle infrastrutture di trasporto è perlopiù coincidente con i due poli commerciali e industriale/artigianale.*

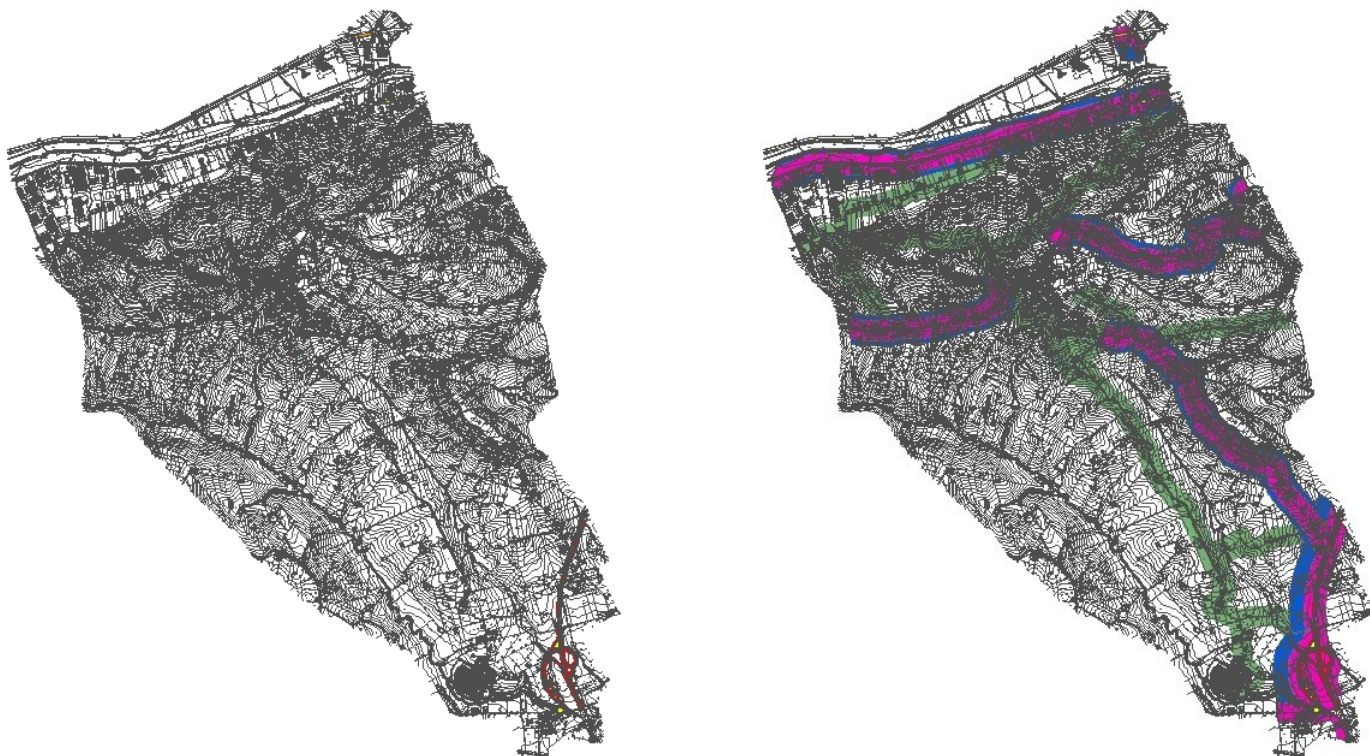
## **INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO**

Come premesso, il territorio comunale è interessato da una rete stradale essenzialmente interessata da uno scarso traffico, con eccezione di due particolari arterie quali il raccordo Ascoli Mare e l'autostrada A 14, mentre al momento non sono presenti o in progetto infrastrutture ferroviarie, navali o aeree.

Per la rete stradale sono state determinate le fasce di pertinenza di cui al DPR 142/04, in particolare per le seguenti tipologie stradali:

- "A" Autostrade
  - "B" Strade extraurbane principali
  - "Cb" Strade extraurbane secondarie, ad unica carreggiata
  - "Db" Strade urbana di scorrimento, ad unica carreggiata
- Le fasce di pertinenza sono riportate nelle slide seguenti.

### Obiettivi del PCCA



Il presente regolamento stabilisce le modalità per l'attuazione, per quanto di competenza dell'Amministrazione Comunale, delle disposizioni dettate dalla Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dai regolamenti attuativi.

Le norme del presente regolamento sono emanate in accordo a quanto stabilito dal PCCA che ha suddiviso il territorio comunale in classi acustiche.

Il PCCA (Piano Comunale di Classificazione Acustica) persegue i seguenti Obiettivi Generali:

- A. stabilire gli standard minimi di comfort acustico da conseguire nelle diverse parti del territorio comunale, in relazione alle caratteristiche dei sistemi insediativi di ogni contesto territoriale;

- B. costituire riferimento per la eventuale redazione del Piano di risanamento acustico di cui all'art. 7 della Legge 447/95, in base al confronto tra rumorosità ambientale misurata o stimata nei diversi ambienti del territorio comunale e standard di comfort acustico prescritti nelle diverse zone, secondo le classificazioni assegnate;*
- C. costituire supporto all'azione amministrativa dell'Ente locale per la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, nonché per la disciplina delle attività antropiche e degli usi del patrimonio edilizio, secondo principi di tutela dell'ambiente urbano ed extraurbano dall'inquinamento acustico.*

*Dall'analisi delle correlazioni tra gli Obiettivi generali della Variante al PRE e del PCCA si evidenzia un livello di coerenza Elevato pertanto si ritengono soddisfatti gli equilibri tra i due strumenti valutati.*

#### **4. OSSERVAZIONE ARTA ABRUZZO SULL' INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI**

*"[...] Considerazioni:*

*La tabella riportata a pagina 35, contenente obiettivi specifici, di sostenibilità, indicatori di prestazione e di contesto, contiene indicazioni non sempre chiare, altre non sembrano essere ascrivibili all'attività di una Amministrazione Comunale oppure possono essere di competenza di altri piani e non proprie del PRE (es. incentivi ad hoc per lo sviluppo di un'industria sostenibile, acquisto di mezzi di trasporto urbano ed interurbano). Anche gli indicatori contenuti in tale tabella andrebbero rimodulati, rendendoli maggiormente adeguati alla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati. Inoltre, essi costituiscono un set troppo esiguo. [...]"*

#### **NOTA DI RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE 4**

Per quanto osservato da ARTA Abruzzo nel **Rapporto Ambientale** art.13, della Variante al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE), al Capitolo "Definizione degli Indicatori" è stato individuato, il nuovo set di Indicatori, anche con alcune rimodulazioni, al fine di renderli maggiormente adatti a monitorare il trend ed il livello di raggiungimento degli Obiettivi della Variante al PRE.

*"[...] Sulla base degli esiti della fase di consultazione ed a seguito dei pareri pervenuti dalle ACA ("Tabella 2: Quadro consuntivo delle Osservazioni pervenute dalle ACA in fase di consultazione, pag.31), sulla base delle conoscenze condivise e sulla base di set predisposti dall'ISPRA e valutate le caratteristiche intrinseche ed estrinseche della Variante al PRE, si è giunti alla definizione del seguente set di indicatori atti a monitorare il trend e il livello di raggiungimento degli Obiettivi della Variante al PRE:*

- 1. Superfici delle aree di nuovo impianto (riduzione) (mq/mq);*
- 2. Superficie edificabile recuperata (incremento) (mq/mq);*
- 3. Superficie dedicata a nuovi impianti colturali e superficie occupata dai paesaggi rurali di interesse culturale e da attività agrituristiche e del turismo rurale (mq/mq);*
- 4. Superficie a Verde a fruizione pubblica (mq/mq);*
- 5. Rapporto dotazione servizi/abitanti (mq/ab.);*

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) – INTEGRAZIONE AL PARERE ARTA**  
**Variante Generale al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE)**

6. *Superficie interessate da Progetti APEA attivati (mq/mq);*
7. *Superfici qualificate da caratteristiche di notevole rilevanza paesaggistica e ambientale (mq/mq);*
8. *Progettazione urbana con presenza di aree permeabili pari al 60% della Superficie Territoriale, qualificazione degli spazi a Verde con essenze autoctone e ottimizzazione del rapporto infrastruttura-servizi pubblici (mq/mq);*
9. *Realizzazioni di strutture che, per caratteristiche d'uso, permetteranno il consolidarsi di un sistema di appoderamento nuovo, orientato al presidio del territorio ed al controllo dei fondi (mq/mq). [...]"*

*In rapporto a quanto osservato dall'ARTA Abruzzo, si rende evidente nel Quadro Sinottico seguente, quali siano i rapporti di correlazione tra gli Obiettivi, le Azioni e gli Indicatori scelti.*

**QUADRO SINOTTICO OBIETTIVI-AZIONI-INDICATORI**

N°	OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PRE DI COLONNELLA	N°	AZIONI	INDICATORI	TREND		BENEFICI/RISULTATI ATTESI
					PRE VIGENTE	VARIANTE AL PRE	
1	Riduzione del consumo di suolo	A	Favorire la politica del Riuso, Ristrutturazione e Rifunionalizzazione edilizia di immobili a fronte di nuova edificazione	1 Superfici delle aree di nuovo impianto (riduzione)	↓	↑	B1 Perfezionamento della definizione dei margini dell'edificato ed eliminazione dell'effetto Sprawl
2	Recupero dell'edificato esistente	B	Favorire la politica del Riuso, Ristrutturazione e Rifunionalizzazione edilizia di immobili a fronte di nuova edificazione	2 Superficie edificabile recuperata (incremento)	=	=	B2 Recupero dell'identità di vecchi edifici esistenti che definiscono l'autenticità di Colonnella e che ne caratterizzano l'identità territoriale
3	Valorizzazione delle aree agricole	I	Accrescere la presenza di aree a destinazione agricola e attività finalizzate alla valorizzazione del tessuto rurale	9 Realizzazioni di strutture che, per caratteristiche d'uso, permetteranno il consolidarsi di un sistema di appoderamento nuovo, orientato al presidio del territorio ed al controllo dei fondi	=	↑	B3 Aumento delle attività legate al territorio agricolo e miglioramento dell'uso delle risorse agricole
		C	Attivazione di progetti mirati tramite i PSR (piani di sviluppo rurale), riconoscimento di interesse culturale delle nuove aree agricole e favorire l'insediamento di attività agrituristiche e del turismo rurale nei limiti delle norme regionali vigenti in materia	3 Superficie dedicata a nuovi impianti culturali e superficie occupata dai paesaggi rurali di interesse culturale e da attività agrituristiche e del turismo rurale.			B4 Recupero di attività dismesse o abbandonate nel territorio comunale e riattivazione di processi generativi nuovi in ambito agricolo
4	Sostenibilità e rigenerazione urbana	D	Ripartire all'uso le aree obsolete, per la riconquista delle brevi distanze, in ottica di risparmio ed ottimizzazione dei costi di manutenzione delle urbanizzazioni e dei servizi urbani	4 Superficie a Verde a fruizione pubblica	↓	↑	B5 Maggiore qualità urbana, maggiore vivibilità e accrescimento della consapevolezza dell'appartenenza al territorio con le sue specificità
		H	Riqualificare tramite progetti allineati ad obiettivi di sostenibilità e accrescere la qualità urbana tesa a una vision "green" e efficientamento delle infrastrutture per la connettività	6 Superficie interessate da Progetti APEA attivati	↓	↑	B6 Recupero di aree degradate e rifunionalizzazione di edifici dismessi come nuovi poli di aggregazione sociale e nuova infrastrutturazione di rete veloce
		F	Riqualificare tramite progetti guida come i progetti APEA				
5	Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente	E	Completamento delle previsioni insediative infrastrutturali e attrezzatur	5 Rapporto dotazione servizi/abitanti	↓	=	B7 Attuazione delle previsioni di piano vigente
6	Riqualificazione e rifunionalizzazione delle aree produttive	F	Riqualificare tramite progetti guida come i progetti APEA	6 Superficie interessate da Progetti APEA attivati	↓	=	B6 Riorganizzazione del tessuto produttivo collaborante con il sistema dei servizi pubblici e del verde urbano. Creazione di aree non più monofunzionali ma integrate con i servizi pubblici, il verde e spazi di relazione.
7	Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche	G	Valorizzazione delle qualità floristiche autoctone e rispetto delle qualità paesaggistiche, viste, oggetti di particolare interesse geologico, faunistico o paesaggistico; favorire l'appoderamento di specie locali per accrescere il carattere vegetazionale di specie autoctone	7 Superfici qualificate da caratteristiche di notevole rilevanza paesaggistica e ambientale	↑	↑	B8 Riattivazione di iniziative economiche e sociali, sia pubbliche che private a seguito di Sviluppo di progetti di recupero e valorizzazione ambientale e paesaggistica
8	Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti"	F	Riqualificare tramite progetti guida come i progetti APEA	6 Superficie interessate da Progetti APEA attivati	=	↑	B6 Recupero di aree degradate e rifunionalizzazione di edifici dismessi come nuovi poli di aggregazione sociale e nuova infrastrutturazione di rete veloce
		H	Riqualificare tramite progetti allineati ad obiettivi di sostenibilità e accrescere la qualità urbana tesa a una vision "green" e efficientamento delle infrastrutture per la connettività	8 Progettazione urbana con presenza di aree permeabili pari al 60% della Superficie Territoriale, qualificazione degli spazi a Verde con essenze autoctone e ottimizzazione del rapporto infrastruttura-servizi pubblici			
9	Qualificazione del territorio agricolo	I	Accrescere la presenza di aree a destinazione agricola e attività finalizzate alla valorizzazione del tessuto rurale	9 Realizzazioni di strutture che, per caratteristiche d'uso, permetteranno il consolidarsi di un sistema di appoderamento nuovo, orientato al presidio del territorio ed al controllo dei fondi	=	↑	B3 Aumento delle attività legate al territorio agricolo e miglioramento dell'uso delle risorse agricole
		C	Attivazione di progetti mirati tramite i PSR (piani di sviluppo rurale), riconoscimento di interesse culturale delle nuove aree agricole e favorire l'insediamento di attività agrituristiche e del turismo rurale nei limiti delle norme regionali vigenti in materia	3 Superficie dedicata a nuovi impianti culturali e superficie occupata dai paesaggi rurali di interesse culturale e da attività agrituristiche e del turismo rurale.			B4 Recupero di attività dismesse o abbandonate nel territorio comunale e riattivazione di processi generativi nuovi in ambito agricolo

A completamento del ragionamento logico e delle argomentazioni che hanno portato alla stesura del Quadro Sinottico, c'è una valutazione del Trend del trinomio Obiettivi-Azioni-Indicatori, in relazione alla programmazione

del PRE Vigente rispetto alla Variante in essere, oggetto di valutazione, e si nota che il trend riferito alla Variante è sensibilmente più positivo del trend riferito al PRE Vigente.

In conclusione nel Rapporto Ambientale art. 13 si è ulteriormente specificato quale siano le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli Obiettivi della Programmazione della Variante al PRE, nel rispetto degli Obiettivi Comunitari e dei Piani Sovraordinati, così come trattato nel capitolo “Analisi di coerenza esterna con la pianificazione sovraordinata”.

#### **5. OSSERVAZIONE ARTA ABRUZZO AZIONI DI TUTELA ZONA COMMERCIALE – CORRIDOIO AMBIENTALE**

*“[...] Considerazioni:*

*Nel paragrafo di individuazione dei possibili impatti (pagina 77) si afferma che le scelte che saranno attuate con la variante non determineranno impatti significativi né sugli ecosistemi né sulle stazioni antropiche e che le azioni avranno carattere principalmente di tutela e/o recupero; tuttavia non sono citate azioni ulteriori rispetto alle due citate in precedenza nella parte relativa all'analisi documentale (Iper-Conad e corridoio ambientale). Tuttavia, neppure tali azioni sono descritte. [...]”*

#### **NOTA DI RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE 5**

Per quanto osservato da ARTA Abruzzo nel **Rapporto Ambientale** art.13, della Variante al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE), al Capitolo “Individuazione dei possibili impatti ambientali” viene delineata la linea di azione riferita alla zona Commerciale e al Corridoio Ambientale, citati nell'osservazione.

*“[...] La struttura delle scelte evidenziate nella Variante Generale al Piano Regolatore di Colonnella, una volta recepiti gli obiettivi generali da raggiungere e considerato l'alto livello di preservazione e tutela del valore storico-paesaggistico di alcuni ambiti locali, con ogni probabilità non comporterà significativi impatti né sugli ambienti ecosistemici attuali, né sulle “stazioni antropiche” sedimentate ormai da tempo su tutto il territorio comunale. Per “stazioni antropiche” si intendono quelle realtà in cui, usi differenti del territorio, coesistono da tempo in un sistema di equilibri reciproci. Le stazioni antropiche, generano forme di equilibrio tra le sue parti in funzione della loro localizzazione territoriale. Quindi le azioni da intraprendere sul territorio comunale di Colonnella, avranno carattere principalmente di tutela e/o recupero, generando un'influenza positiva sui sistemi ambientali locali. **Nel nucleo Commerciale gravitante attorno all'Iper-Conad, il completo soddisfacimento della richiesta di insediamenti produttivi, orienta le scelte verso il ricorso a politiche di recupero anziché di ulteriore espansione del tessuto commerciale della media e grande distribuzione.***

*Tale orientamento è in linea con gli obiettivi strategici della direttiva europea. In tali zone è auspicato il recupero del tessuto insediato nel rispetto di valori floro-faunistici rilevabili nell'intorno, ridisegnando il più possibile forme di continuità degli habitat. **Non sono previsti interventi di trasformazione lungo il corridoio ambientale identificato negli elaborati del PRP a trasformabilità mirata ed a conservazione parziale.***

***Tali interventi non comportano impatti di rilevanza sul contesto ambientale al contrario garantiscono l'efficienza dell'equilibrio ecosistemico specifico. [...]”***

## **6. OSSERVAZIONE ARTA ABRUZZO SULLE ALTERNATIVE PROPOSTE**

*“[...] Considerazioni:*

*Le alternative proposte nel Rapporto di scoping sono tre:*

- 1. non si fa la variante, annullando pertanto il percorso avviato;*
- 2. si recepiscono gli indirizzi e le previsioni dei piani sovra ordinati, annullando la volontà o la possibilità dell'amministrazione comunale di intervenire sul territorio e non prevedendo obiettivi ritenuti strategici dalla stessa;*
- 3. si rimette agli esiti della presente fase di consultazione di Soggetti Competenti in materia Ambientale la scelta delle previsioni da inserire nella variante al PRE.*

*Tali alternative non si ritengono esaustive. Infatti, le alternative da prendere in considerazione e proporre devono tener conto anche di possibili opzioni tra le azioni per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Esse pertanto vanno calibrate e previste sulla base degli obiettivi fissati, delle possibili azioni per il raggiungimento di tali obiettivi e dei relativi impatti ambientali che da esse possono derivare. [...]”*

### **NOTA DI RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE 6**

Per quanto osservato da ARTA Abruzzo, pur condividendo in linea di principio l'opportunità di prendere in considerazione possibili opzioni tra le azioni per il raggiungimento degli obiettivi fissati, si ritiene che ciò possa avvenire esclusivamente in fase progettuale e non durante l'iter di formazione.

L'oggetto di valutazione, e cioè il nuovo Piano Regolatore inizia ad esistere con l'avvio dell'iter formativo attraverso la delibera consiliare di adozione. Il Piano adottato contiene esattamente quelle azioni e quegli obiettivi deliberati.

Nel rispetto del principio di “ragionevolezza” l'istituto delle osservazioni non permette la modifica delle linee essenziali del piano, e quindi delle azioni ed obiettivi adottati.

Rispetto all'oggetto (il Piano adottato) esiste la possibilità che esso venga modificato attraverso l'istituto delle osservazioni ma non nei contenuti generali.

Attraverso le controdeduzioni può essere ridotta la portata del Piano adottato fino al pedissequo recepimento, obbligatorio ed automatico delle norme ad efficacia differita dei piani sovraordinati.

Naturalmente si può sempre procedere ad un diverso piano con diverse azioni ed obiettivi, andando a costituire un diverso oggetto del processo valutativo.

L'altra possibilità è che il piano adottato venga approvato definitivamente esattamente con le azioni e gli obiettivi che lo contraddistinguono.

Per tanto nel **Rapporto Ambientale** art.13, della Variante al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE), al Titolo “Analisi delle Alternative” si considerano le uniche alternative possibili partendo dal presupposto che l'oggetto della valutazione inizia ad esistere con la delibera di adozione.

*“[...] Individuazione delle alternative*

*“Garantire un elevato livello di protezione ambientale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*

*In fase preliminare la combinazione delle azioni di Piano per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Variante, prefigura un’unica possibile alternativa, di cui verificare l’adeguatezza delle scelte adottate.*

*La scelta dell’alternativa si basa su scenari di riferimento più generali, in cui la sintesi passa attraverso considerazioni che, dal livello sovraordinato giungono al livello comunale, con un selettivo e determinato numero di interazioni tra i vari ambiti di interesse specifico.*

*La variante generale al Piano disegna due possibili scenari, estremi e contrapposti:*

- *La variante allo strumento urbanistico è sì un’espressione tecnica, ma il cui iter formativo è assoggettato al processo democratico, politico/amministrativo, posto in capo all’organo deliberante.*

*Il Consiglio Comunale non accoglie favorevolmente la proposta di piano e a maggioranza lo rigetta.*

*Prende corpo l’alternativa 0.*

*Il territorio comunale continua ad essere trasformato sulla scorta delle previsioni del vigente PRE - non oggetto di valutazione -.*

- *Genericamente un nuovo progetto di piano può essere caratterizzato dalla trasposizione acritica delle prescrizioni dei piani sovra-ordinati. Diversamente, come nel nostro caso, vengono operate scelte progettuali sulla scorta delle politiche di settore espressione dell’organo di governo, delle indicazioni/prescrizioni dei piani sovraordinati, dei contributi forniti dalle ACA chiamate ad esprimersi sul Rapporto Preliminare Ambientale.*

*Il Consiglio Comunale accoglie favorevolmente la proposta di piano e a maggioranza lo approva.*

*Prende corpo l’alternativa 1.*

*Le politiche di sviluppo del territorio, per effetto dell’azione di governo, si modificano in funzione degli obbiettivi prefissati con la Variante - oggetto di valutazione - formulati in aderenza con le risultanze espresse negli elaborati delle analisi di settore (ambientale, economico, sociale ecc.).*

#### **SCENARI POSSIBILI E ALTERNATIVE CONSIDERATE**

##### **ALTERNATIVA 0**

*L’alternativa 0 è data dal non procedere alla Variante al Piano.*

*Si assume come ipotesi alternativa, il mantenimento delle condizioni di gestione del territorio secondo pianificazione vigente, eliminando ogni ipotetica necessità di adeguamento dello strumento urbanistico.*

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) – INTEGRAZIONE AL PARERE ARTA**  
**Variente Generale al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE)**

"ALTERNATIVA 0"				
COMPONENTI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Paesaggio	-	Mancanza di indicazioni relative all'edilizia sostenibile. Mancanza di pianificazione "sostenibile"	Sviluppo di nuovi micro-ecosistemi	Contaminazione ulteriore di vecchi ecosistemi con infrastrutturazione nuova. Contaminazione delle risorse percettive di pregio a causa di inadeguatezza della regolamentazione specifica in materia
Beni materiali e patrimonio culturale	Conservazione del patrimonio architettonico di pregio	-	Sviluppo di nuovi canali di attrazione turistica	-
Biodiversità, flora e fauna	-	Destabilizzazione dei caratteri ecosistemici stabilizzati	-	Incremento futuro di fenomeni di discontinuità ecosistemica
Suolo e Sottosuolo	-	Dispersione continua del tessuto urbanizzato	-	Attivazione possibile di processi incontrollati di ruscellamento in zone nevralgiche sopra e sottosuolo
Risorsa Idrica	-	Aumento del consumo di risorse economiche in relazione alla dispersione del tessuto edilizio sul territorio	-	Inadeguatezza rete di distribuzione attuale
Aria e fattori climatici	-	Mancanza di adeguati indirizzi nella gestione dei siti pianificati con Programmazioni sovraordinate	-	Contaminazione di siti di interesse particolare
Economia e società	-	Sviluppo economico non controllato	Possibilità di incrementare i servizi e le strutture a supporto degli utenti temporanei	-
Rifiuti	Prosecuzione con politica di smaltimento e raccolta avviata	-	Ottimizzazione della percezione della raccolta del materiale di scarto dovuta al consumo	-
Energia	-	Mancanza di indirizzi nella gestione delle risorse energetiche	-	Pericolo per la gestione dell'energia necessaria al fabbisogno comunale

#### ALTERNATIVA 1

L'opzione della pianificazione co-valutata: l'ipotesi in cui partendo dal rispetto dell'ambiente (attraverso le indicazioni pervenute dagli studi di settore) e del dettato normativo sovra-ordinato, si pianifica il territorio attraverso la condivisione da parte di tutti i soggetti interessati (istituzionali e non) della valutazione dello stesso. L'alternativa 1 è quella relativa ad una trasposizione acritica delle prescrizioni dei piani sovra-ordinati mantenendo inalterate le tendenze di sviluppo e diffusione succedutesi negli anni.

Si prospetta, quindi, la possibilità di avere una continuità di programmazione proveniente da dettami di carattere regionale riguardanti principalmente strategie prescrittive e non propositive. Verrebbe meno la possibilità di arginare fenomeni erosivi della cultura territoriale locale in riferimento a degrado degli ambiti urbani e rurali ed efficientamento ambientale degli ecosistemi. L'alternativa 1, seppur mantenendo un basso profilo di interferenza con l'ambiente, non prevede alcun apporto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, recupero, riqualificazione, valorizzazione e "ristrutturazione urbana", che la P.A. si è prefissata.

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) – INTEGRAZIONE AL PARERE ARTA**  
**Variante Generale al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE)**

*L'alternativa 1, equivale a recepire le previsioni sovra-ordinate, ad attuare azioni tese unicamente a limitare l'edificazione nelle aree soggette a tutela, perseverando nella politica della diffusione sul territorio di edificazione, con conseguenze ovvie di aumento di consumo di suolo, aumento di costi dei servizi e contaminazione antropica di ecosistemi finora in equilibrio.*

"ALTERNATIVA 1"				
COMPONENTI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<b>Paesaggio</b>	Conservazione del patrimonio naturale di pregio.	-	Tutela e recupero degli ecosistemi eventualmente contaminati	-
<b>Beni materiali e patrimonio culturale</b>	Conservazione del patrimonio culturale di pregio.	-	-	Mancanza di azioni dirette nella conservazione. Mancanza di programmazioni tese al recupero di ambiti specifici
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>	-	Mancanza di forza programmatica nei confronti della gestione degli ecosistemi	-	Incremento di fenomeni di discontinuità ecosistemica
<b>Suolo e Sottosuolo</b>	Salvaguardia zone a rischio ambientale e idrogeologico	-	-	Attivazione possibile di processi incontrollati di ruscellamento in zone nevralgiche sopra e sottosuolo
<b>Risorsa Idrica</b>	Assenza di azioni distruttive dell'equilibrio idrico nella distribuzione della risorsa idrica	-	-	Inadeguatezza rete di distribuzione attuale
<b>Aria e fattori climatici</b>	-	Assenza di un'effettiva struttura di controllo della qualità dell'aria e mancanza di programmazione dell'edilizia in riferimento alla qualità della stessa	-	Aumento delle emissioni in atmosfera per potenziamento infrastrutture
<b>Economia e società</b>	Programmazione completa delle aree nevralgiche		Possibilità di incremento strutture a supporto del turismo e accesso a nuove risorse comunitarie	-
<b>Rifiuti</b>	Prosecuzione con politica di smaltimento e raccolta avviata	-	Ottimizzazione della percezione della raccolta del materiale di scarto dovuta al consumo	-
<b>Energia</b>	-	Mancanza di indirizzi nella gestione delle risorse energetiche	-	Pericolo per la gestione dell'energia necessaria al fabbisogno comunale

[...]"

Giulianova lì settembre 2022

Architetto Filippo Di Giovanni